



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. AVOGADRO"
Corso San Maurizio, 8 - TORINO - C.A.P. 10124 - Tel. 0118153611
C.F. 97550230011 – Codice Univoco Ufficio UFEEBL - Cod. Mec.
TOIS05100C



PEC tois05100c@pec.istruzione.it - PEO tois05100c@istruzione.it

LA SICUREZZA A SCUOLA

Art. 1 - Definizioni

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro, alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto subordinato anche speciale. Sono equiparati gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria o professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Datore di lavoro

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Servizio di prevenzione e protezione

Insieme di persone, sistema e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

Rappresentante dei lavoratori

Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro,

Art. 2 - Disposizioni generali

1. Tutti gli estintori e gli idranti devono essere facilmente raggiungibili pertanto l'area prospiciente agli stessi deve essere sgombra di banchi, borse, zaini, ecc.
2. Tutti i dipendenti devono con la massima urgenza segnalare ogni incidente, infortunio o avvenimento che venga ad alterare il normale svolgimento dell'attività lavorativa.
3. Prima di iniziare ogni attività devono essere controllati tutti gli strumenti, macchine e attrezzi che si intende utilizzare.
4. Le attività vanno organizzate avendo cura di garantire la sicurezza di tutte le persone presenti nei locali.
5. Tutti devono prendere visione delle norme di comportamento da tenere in caso di emergenza per incendio, scosse sismiche e di evacuazione dei locali scolastici. Le norme sono esposte nei locali scolastici ed inserite nell'ultima pagina del presente opuscolo.
6. Le attrezzature (macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati ad essere usati durante l'attività lavorativa) devono essere sempre disponibili in condizioni di sicurezza (ad esempio: non possono essere usate prolunghe fuori norma o collegate in maniera da rendere pericoloso il loro utilizzo)

7. Le scale portatili, quando ne sia necessario l'uso, occorre che siano in posizione stabile e che si abbiano disponibili e a portata di mano gli strumenti necessari per lavorare (art. 113 decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81).

Art. 3 - Laboratori - Palestre - Locali chiusi

1. Nei laboratori e nelle palestre le attività possono iniziare esclusivamente in presenza dell'insegnante. Non si possono adoperare attrezzature e strumenti in modo improprio rispetto al loro utilizzo naturale. Tutto il personale (dipendenti, alunni, ecc.) è tenuto ad osservare le norme di protezione indicate dal docente responsabile del laboratorio.
2. Tutti gli incidenti che si verificano alle persone devono essere segnalati con immediatezza per l'opportuna denuncia alle autorità competenti.
3. Ogni locale della Scuola deve essere sempre lasciato con la via di fuga libera. La porta di uscita non deve mai essere ostruita e deve essere sempre possibile che essa si apra dall'interno del locale.
4. Tutto il materiale archiviato, depositato o comunque custodito all'interno della Scuola deve essere disposto in maniera ordinata e in modo tale da non costituire pericolo e comunque non intralciare le vie di fuga.
5. In caso di contaminazione chimica occorre isolare tempestivamente il locale interessato e segnalare immediatamente in Presidenza o in Segreteria l'incidente.

Art. 4 - Rischi legati agli incendi

Definizioni:

Incendio

Rapida ossidazione di materiali combustibili con un notevole sviluppo di calore, di fiamma, fumo e gas caldi. In pratica è una combustione in atmosfera di ossigeno, in genere quello contenuto nell'aria.

Combustione

È la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza in grado di bruciare con l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di calore. Nella combustione ordinaria è l'ossigeno dell'aria ad alimentare il fenomeno.

È da tenere presente che alcune sostanze (tra cui la celluloidi) contengono all'interno della propria molecola costitutiva una quantità di ossigeno sufficiente a provocare una combustione senza alcun apporto di ossigeno e quindi in assenza d'aria.

Innesco alla combustione

Perché la combustione si inneschi sono necessarie tre condizioni:

Prima: La presenza di ossigeno.

Seconda: La presenza di sostanza combustibile.

Terza: Una temperatura minima corrispondente alla *temperatura di accensione* definita come la temperatura oltre la quale la combustione procede indipendentemente dalla cessione di calore dall'esterno.

Principali cause d'incendio

- Fulmine: Anche se in diminuzione, gli incendi causati dal fulmine non sono rari.
- Cause elettriche: L'impianto elettrico può essere causa d'incendio e può propagarlo attraverso le linee
- Eletticità statica: In determinate condizioni le cariche elettriche, che si possono accumulare per varie cause in un corpo, si scaricano in un corpo vicino producendo un arco elettrico che può avere una temperatura superiore a quella di accensione delle sostanze infiammabili eventualmente presenti e costituire l'innesco per un incendio.

- Reazioni pericolose: L'incendio può essere provocato da sostanze che spontaneamente, a contatto dell'aria o tra di loro, producono una reazione chimica a cui è associato uno sviluppo di calore.
- Ammoniaca allo stato liquido miscelata con una sostanza ossidante e sottoposta ad urti.
- Calce viva con acqua.
- Sigaretta per disattenzione.

Condizioni per lo spegnimento dell'incendio

Se viene a mancare anche una sola delle condizioni viste in precedenza l'incendio si spegne, e quindi tre cause possono determinare la fine di un incendio:

Il soffocamento, ottenuto separando la sostanza combustibile dall'ossigeno dell'aria o riducendo la percentuale di ossigeno al di sotto di determinati valori...

L'allontanamento o la sottrazione del combustibile, ottenuto allontanando materialmente la sostanza combustibile del focolaio.

Raffreddamento, ottenuto investendo il combustibile che brucia con sostanze in grado di sottrargli calore e raffreddando l'intera massa al di sotto della temperatura di accensione.

È obbligo di ogni dipendente prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, in modo conforme alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti.

In particolare i lavoratori:

- Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. e dai preposti alla sicurezza.
- Utilizzano correttamente i macchinari, gli apparecchi, gli utensili ed in genere tutti gli strumenti presenti nei locali dell'edificio, avendo cura in particolare di indossare tutti i dispositivi di sicurezza a tale scopo forniti (ad esempio: guanti di gomma per l'effettuazione della pulizia dell'edificio o durante la manipolazione di sostanze chimiche nei laboratori).
- Segnalano immediatamente in Presidenza o in Segreteria le deficienze per le quali non è possibile attenersi alle precedenti disposizioni. Allo stesso modo segnalano eventuali situazioni di pericolo di cui vengano a conoscenza.
- È dovere di ogni dipendente adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie conoscenze e competenze, eliminando o riducendo i pericoli dandone nel contempo notizia in Presidenza o in Segreteria.
- Non rimuovono senza espressa autorizzazione indicazioni di sicurezza e/o controllo.
- Contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle autorità competenti necessari per tutelare la sicurezza e la salute propria e degli altri lavoratori.

Norme di comportamento in caso di incendio

- In caso di incendio non devono essere utilizzati gli ascensori.
- In caso di incendio ad apparecchi elettrici non deve essere usata acqua per lo spegnimento delle fiamme.

In caso di focolaio di modeste dimensioni il personale interviene direttamente:

- Utilizzando l'estintore.
- Facendo scattare l'allarme per l'evacuazione dell'edificio.
- Avvisando i Vigili del Fuoco.

In caso di focolaio di dimensioni rilevanti il personale deve:

- Utilizzare il segnale d'allarme per l'evacuazione dell'edificio.
- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Adoperarsi affinché tutte le persone presenti in Scuola escano dall'edificio.
- Utilizzare, nell'attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco, i dispositivi antincendio (estintori e idranti) avendo cura di non esporre a pericolo se stesso o altre persone per salvare attrezzature o altri beni.

- Condurre gli studenti presenti in classe fuori dell'edificio seguendo la via di fuga e raggiungendo il punto di raccolta prefissato. Sarà cura dei docenti accertarsi che tutti gli studenti della classe raggiungano l'esterno dell'edificio.
- Collaborare per l'evacuazione dei piani dell'edificio controllando, il personale A.T.A., che tutti si allontanino dagli stessi.
- Tutti coloro che non hanno responsabilità diretta sugli studenti o connesse alle operazioni di sgombrare curare di prestare la propria opera in favore di coloro che hanno già lasciato l'edificio evitando iniziative personali che potrebbero intralciare l'opera di soccorso. Tutti sono comunque tenuti ad agire con buon senso e secondo l'atteggiamento del "buon padre di famiglia".

Art. 5 - Rischi legati all'elettricità

Tutti i dipendenti devono utilizzare le precauzioni necessarie al fine di evitare l'insorgenza di pericoli durante l'utilizzo delle attrezzature presenti nella Scuola e che necessitano di essere collegate alle prese elettriche.

In particolare:

È fatto espresso divieto di manomettere o modificare tutte le attrezzature con parti elettriche (ad esempio: sostituzione di prese o collegamenti volanti).

Nel caso che l'apparecchiatura debba essere pulita o altro si deve controllare che tutte le prese elettriche siano scollegate.

Ove non sia possibile scollegare l'apparecchio dalla presa prima di fare qualsiasi operazione si deve aver cura di disattivare l'impianto elettrico del locale e del piano dove si opera.

Non utilizzare attrezzature con fili scoperti anche parzialmente o con prese non perfettamente funzionanti o quando le stesse subiscano un surriscaldamento che diventa segnale di pericolo.

Il cavo di un apparecchio elettrico non deve mai essere tirato direttamente ma occorre disinserire la presa in modo corretto avendo cura che la presa nel muro non subisca alterazioni.

Ogni evento che possa portare pericolo deve essere immediatamente segnalato in Presidenza o in Segreteria.

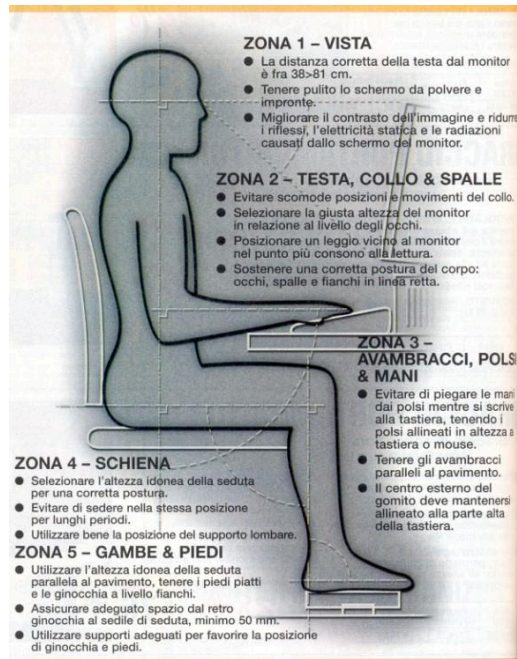
Art. 6 - Utilizzo di postazioni di lavoro con terminali

L'introduzione delle Normative Europee per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro al videoterminale (recepita in Italia con D.Lgs 626/94) hanno determinato una maggiore attenzione sull'applicazione di principi ergonomici in ambito lavorativo. La regolamentazione definisce una serie di accorgimenti per ottenere una postura corretta, un minor affaticamento della vista, un minor stress fisico e quindi anche mentale.

Tutti i dipendenti che svolgono il loro lavoro con l'utilizzo di videoterminale per almeno quattro ore devono interrompere con una pausa di 15 minuti dopo due ore.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile e con caratteri chiari e sufficientemente grandi. Il video deve essere esente dal difetto denominato "sfarfallamento".

Lo schermo deve essere privo di riflessi e la fonte luminosa non deve essere né frontale né posteriore ma laterale. Lo schermo si deve poter inclinare ed orientare liberamente e deve essere posto ad una distanza inferiore ai 70 centimetri dall'operatore. Il piano di lavoro non deve avere una superficie riflettente e deve avere uno spazio sufficiente per un corretto utilizzo. Le sedie della postazione devono essere ergonomiche e regolabili in altezza e con schienale. Il personale potrà richiedere sedie ergonomiche senza schienale e con doppio appoggio per le gambe.



Art. 7 - Utilizzo del materiale per la pulizia locali e attrezzature

Particolare attenzione deve essere usata nell'utilizzo dei detersivi ed in genere del materiale di pulizia.

Pertanto nell'utilizzo dei detersivi occorre:

- Leggere con attenzione l'etichetta e se si hanno dei dubbi richiedere l'apposita scheda tecnica che il produttore del detersivo è tenuto a fornire.
- Rispettare le dosi consigliate e la diluizione indicata (il detersivo puro non sempre è più efficace ed alle volte può risultare dannoso).
- Non miscelare prodotti diversi. Il personale collaboratore scolastico è a conoscenza, per esperienza, che combinando alcuni detersivi (ad esempio: candeggina ed acido muriatico) si formano vapori tossici.
- Riporre in luogo chiuso ed appropriato i prodotti che non vengono utilizzati, **prestando attenzione alle singole scadenze riportate sulle etichette**. In modo particolare si deve prestare cura alle fonti di calore e ai locali non areati.
- Richiedere all'amministrazione gli strumenti di protezione che ritiene più adeguati. Sarà cura dell'amministrazione fornire quanto richiesto nei limiti di legge.

Art. 8

Movimentazione di arredi, attrezzi o carichi in generale

La movimentazione di carichi può avere delle conseguenze anche con gravi lesioni personali. Pertanto tali operazioni, quando non si tratta di effetti personali, possono essere fatte esclusivamente dal personale Collaboratore Scolastico o Assistente Tecnico, per le parti di loro competenza.

Regole comportamentali da osservare:

Valori limite dei pesi movimentabili a mano:

- | | | |
|---------------------------|--------------|---------------|
| o Età 15 – 18 anni | maschi 20 Kg | femmine 15 Kg |
| o Età maggiore di 18 anni | maschi 25 Kg | femmine 20 Kg |
| o Età maggiore di 45 anni | maschi 20 Kg | femmine 15 Kg |

I carichi ingombranti devono avere la possibilità di essere ben afferrati.

I carichi devono essere maneggiati consentendo al lavoratore di non dover assumere posture innaturali o in equilibrio instabile. La struttura esterna del carico non deve presentare parti taglienti o che possano portare lesioni durante il trasporto. Per quanto possibile occorre adoperare ascensori e carrelli.

Nessun carico (anche quello che si ritiene non pericoloso) può essere lanciato in direzione di altro dipendente o nella direzione dove si ritiene non esserci alcuno.

Flettere le ginocchia e non la schiena. Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo. Evitare movimenti bruschi o strappi. Verificare la stabilità dei carichi interni a scatole, imballaggi ecc. per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi. Assicurarci una presa comoda e agevole. Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone. Evitare le rotazioni del tronco. Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto da spostare in modo che sia verticale e spingere con le gambe. Qualora non si arrivi facilmente ad un ripiano alto adoperare le scale, e mai appoggi improvvisati.

Il Dirigente e il Direttore sono tenuti ad adottare le misure organizzative necessarie o ricorrere ai mezzi appropriati per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi (ad esempio spostamento di banchi, sedie, fascicoli, registri ecc.) forniscono mezzi adeguati allo scopo (carrelli) e organizzano la movimentazione dei carichi nel modo più sicuro possibile e sano.

Gestione dell'emergenza

Si impone al datore di lavoro (D.Lgs. 81/2008) di predisporre una serie di misure atte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tra queste indicare delle persone di riferimento per l'attuazione delle disposizioni inerenti alla prevenzione antincendio, il piano di evacuazione in caso di pericolo, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza.

Nel corso dell'anno scolastico saranno effettuate due prove di evacuazione dell'Istituto in modo tale da consentire a tutti i dipendenti di familiarizzare con le procedure e sui comportamenti da tenere in caso di pericolo. Il personale tutto è tenuto alla massima collaborazione reciproca per garantire la sicurezza di tutti i presenti nei locali dell'edificio. Particolare attenzione dovrà essere data alla sicurezza degli allievi.

Si cercherà di fornire a tutti i dipendenti l'opportunità di apprendere l'utilizzo degli estintori e degli idranti.

Art. 9

Obblighi dei Lavoratori

La prevenzione degli infortuni e la tutela della salute richiedono la partecipazione di tutti attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti per il raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza e la tutela della salute. Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pone la partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro come elemento fortemente innovativo della legislazione previdente.

In particolare il D.Lgs. 81/2008 richiama i lavoratori a prendersi cura, come uno degli attori del sistema di prevenzione, della propria salute, della propria sicurezza e di quella delle persone presenti sul luogo di lavoro. I lavoratori contribuiscono insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente.

Art. 10

Medico Scolastico Competente

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 al medico competente scolastico viene affidato l'incarico di consulenza sanitaria aziendale che riguarda gli adempimenti posti a suo carico così come disposto dal D.P.R. 303/56 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Art. 11

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 alla figura di RSPP è assegnato l'incarico di:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi;
- Coordinamento per la sicurezza;
- Aggiornamento del Documento di valutazione dei Rischi;
- Stesura del piano di emergenza di tutte le sedi e l'elaborazione dei piani di evacuazione per tutte le sedi;

È compito del RSPP:

- a) Individuare e valutare i fattori di rischio, ed elaborare le misure di prevenzione e sicurezza e le procedure per i relativi controlli. Stesura del documento di valutazione dei rischi, del piano di emergenza ed evacuazione ai sensi della normativa vigente e delle successive modifiche.
- b) Informare i Lavoratori sui rischi nella scuola, sui rischi specifici per ogni mansione, sulla presenza e uso di sostanze pericolose, sulle procedure di prevenzione, sulle misure antincendio, le emergenze il pronto soccorso e sull'organizzazione della sicurezza nella scuola.
- c) Su convocazione del datore di lavoro riunirsi con lui e il con il Medico Competente e il RLS almeno una volta all'anno.

Art. 12

Identificazione delle Mansioni - Rischi

Le mansioni svolte dai dipendenti sono:

1. Assistenti amministrativi /Assistenti tecnici di informatica
2. Collaboratori scolastici
3. Docenti

Assistenti amministrativi e tecnici con uso di VDT

Principale strumento di lavoro di tale personale è il computer (portatile o fisso). Sulla base di quanto riferito dai responsabili scolastici e dagli stessi lavoratori, pur con una certa variabilità individuale la mansione può comportare l'utilizzo dei VDT per un tempo medio superiore a 20 ore settimanali. Pertanto i lavoratori che verranno segnalati in elenco allegato al DVR, in quanto esposti a tali condizioni, saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria. Finalità delle visite mediche periodiche e degli esami della vista, è l'individuazione di possibili patologie sistemiche, osteoarticolari, degli occhi o della funzione visiva, preesistenti o di nuova insorgenza, che richiedano l'adozione di particolari misure di tutela atte ad evitare l'insorgenza di nuove patologie o disagio lavorativo (astenopia, disturbi muscolo-scheletrici, ecc..).

RISCHI IN SINTESI: UTILIZZO DEL VIDEO-TERMINALE > DI 20 ORE/SETTIMANALI
(dedotte le pause)

Collaboratori scolastici

- 1) Tale personale può risultare soggetto a movimentazione manuale di carichi nelle attività di pulizia, di riordino aule e locali, di assistenza ai portatori di handicap. Queste attività, si possono ragionevolmente ritenere di modesta entità, sebbene per soggetti ipersuscettibili, potrebbero comportare aggravamenti di patologie preesistenti (rachidopatie, discopatie, cardiopatie, ecc.) o generare disagio eccessivo.
- 2) Le attività di pulizia possono comportare esposizione a polveri miste ambientali, detersivi, sanificanti, disinfettanti e prodotti di pulizia in genere con effetti generalmente irritanti per le vie

respiratorie e per la cute. Finalità delle visite mediche periodiche e dei test spirometrici, è l'individuazione di forme allergiche, possibili patologie sistemiche, cutanee (eczemi, eritemi, ecc..) e/o respiratorie (sindromi ostruttive respiratorie, asma bronchiale, ecc..) preesistenti o di nuova insorgenza e/o correlate all'esposizione dei prodotti utilizzati, che richiedano l'adozione di particolari misure di tutela.

Si segnalano inoltre:

3) Rischio biologico generico per attività di pulizie comuni e Infezione tetanica per ferite (si ritiene necessario controllo stato vaccinale ed eventuali vaccinazioni)

4) Disagio o aggravamento di disturbi osteoarticolari, solo per soggetti ipersuscettibili.

I rischi individuati, anche in relazione al limitato tempo dedicato alle attività di pulizie, possono non essere ritenuti tali da richiedere l'attivazione obbligatoria della sorveglianza sanitaria. Tuttavia sono emerse indicazioni contraddittorie in merito a tale obbligo (vedi circ. reg. n.227 Uff. Scolastico Regionale Ministero Istruzione) e può essere significativa l'individuazione di possibili soggetti meopratici. In conclusione, al fine della massima tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto della Legge 300/70, con l'accordo del Datore di Lavoro e su richiesta degli interessati, ai sensi dell'art. 41 comma 1 lettera b, si prevede di consentire l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti a tale mansione, con periodicità di norma biennale (ma sempre su richiesta degli interessati) nel rispetto di quanto previsto *dall'art. 41 comma 2, lettera b, terzo periodo.*

RISCHI IN SINTESI: M.M.C. (movimentazione manuale di carichi)

- di entità presumibilmente moderata; rischio chimico per esposizione a detersivi/sanificanti con effetto irritante per le vie respiratorie e la cute
- di entità presumibilmente moderata/non rilevante in condizioni fisiologiche; rischio biologico generico (per contatto con sporcizia e rifiuti scolastici); rischio disagio o aggravamento di disturbi osteo-articolari, solo per lavoratori meopratici.

Docenti e altri ass. tecnici

In base alle informazioni attualmente disponibili, non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria obbligatoria per il restante personale tecnico e docente, il quale potrà essere sottoposto a visita medica qualora venga identificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione l'esposizione a specifici rischi (chimico, VDT, ecc..). Si ricorda poi che in base alla Legge 30/03/2001 n.125 (Legge quadro in materia di alcool e problemi alcool-correlati), gli insegnanti di ogni ordine e grado rientrano nell'elenco del Provvedimento 16 marzo 2006, delle attività/professioni considerate a rischio per sé e/o per terzi, ai fini del divieto di assunzione di alcolici/superalcolici. Il Medico Competente Scolastico è a disposizione dietro specifica richiesta del Datore di Lavoro per effettuare le visite e gli esami clinico-strumentali necessari ad accertare l'eventuale assunzione di alcolici.

Art. 13

Stress lavorativo – Burn-out – Mobbing - Alcol - Prevenzione rischi infettivi

(Titolo I sezione II, art.28 D.Lgs. 81/2008)

L'insegnamento espone al potenziale rischio di burn-out dovuto allo stress lavorativo prolungato ed all'incidenza di aspetti relazionali spesso logoranti.

Anche all'interno dei settori amministrativi, tecnici ed ausiliari della scuola i medesimi fattori di stress (ampio numero di relazioni sociali, rapporti col pubblico, rapporti con l'utenza giovanile) sono rilevanti.

Gli elementi che possono dare luogo alla sindrome da burn-out sono sia ambientali che individuali. Compito del Datore di Lavoro è quello di consentire che l'attività richiesta per insegnamento (sia l'attuazione diretta dell'insegnamento, sia le azioni di supporto) trovi, per attuarsi, le migliori condizioni possibili sia dal punto di vista delle caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, carenza di informazione) che delle caratteristiche

organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi). Per tali fini si prevedono azioni di informazione dei lavoratori e l'eventuale istituzione di sportello psicologico. All'interno delle azioni per prevenire lo stress lavorativo, si terrà conto della prevenzione rispetto al Mobbing, con conferenze e incontri con psicologi e personale specializzato in materia di tutela della salute sul lavoro.

In base alla Legge 30/03/2001 n.125 (Legge quadro in materia di alcool e problemi alcool-correlati), gli insegnanti di ogni ordine e grado rientrano nell'elenco del Provvedimento 16 marzo 2006, delle attività/professioni considerate a rischio per sé e/o per terzi, ai fini del divieto di assunzione di alcolici/superalcolici. Il D.Lgs. 81/2008 precisa all'art. 41 comma 4, che la sorveglianza sanitaria è altresì finalizzata ad escludere ... l'alcol dipendenza... nei casi e alle condizioni previste dalla norma... In base all'interpretazione di diversi esperti, si ritiene che per i lavoratori riportati nell'elenco del provvedimento del 16 marzo 2006, non già soggetti a sorveglianza sanitaria obbligatoria per altri rischi, dalle indicazioni della L.125 e del D.Lgs. 81/2008, non emerga l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria per quanto in oggetto.

Tutela della maternità

(Titolo I sezione II, art.28 D.Lgs. 81/2008)

Le lavoratrici in stato di gravidanza vanno rese consapevoli dei rischi potenziali legati alla loro particolare condizione. Tale informazione dovrà riguardare il pericolo di infezione da rosolia per le donne non vaccinate, varicella e mononucleosi (rischi legati alla frequentazione di un ambiente cui hanno accesso molte persone), movimentazione di carichi, uso di scale, affaticamento fisico e mentale, stazione eretta prolungata. Sarà il medico curante della lavoratrice a valutare eventualmente l'incompatibilità fra l'attività lavorativa prevista per il ruolo dato e la situazione specifica della lavoratrice ed a prendere i provvedimenti del caso.

Provenienza da altri paesi

(Titolo I sezione II, art.28 D.Lgs. 81/2008)

L'attività scolastica è rivolta in misura sempre crescente ad allievi provenienti da altri paesi. Ciò comporta la necessità di porre particolare attenzione agli aspetti della sicurezza, a partire dalla comprensione dei medesimi tramite comunicazione. All'interno dei corsi di alfabetizzazione per gli allievi che non parlano l'italiano si introdurranno elementi relativi alla sicurezza.

Radon

Ai sensi del D. Lgs. 241/00 in materia di radioprotezione, va considerato che:

- Non è prevista l'ubicazione ai piani seminterrato di uffici o di aule di lezione con permanenza continuativa di alunni;
- I locali interrati e seminterrati degli edifici scolastici, se utilizzati, sono dotati di sistemi di aerazione;
- L'area piemontese risulta al di sotto della media nazionale di concentrazione del radon (69 Bq/mc contro i 77 Bq/mc della media nazionale) come confermato dalle conclusioni del rapporto sul radon in Piemonte dell'Arpa Piemonte);
- I rilevamenti effettuati all'interno della scuola tramite posizionamento di indicatori non hanno dato risultati significativi.

Pertanto nella presente scuola, si provvederà all'aerazione frequente dei locali interrati e seminterrati ad uso anche saltuario. Si provvederà, comunque all'informazione dei lavoratori ed alla eventuale ricontrollo dei livelli di radon a cura dell'ente proprietario.

Somministrazione di alimenti

La somministrazione degli alimenti entro il nostro Istituto avviene tramite l'affidamento di incarico per mezzo di appalto. È richiesto contrattualmente alla azienda vincitrice dell'appalto, cui è

affidato l'incarico, il rispetto delle norme igienico sanitarie. L'ufficio di presidenza è incaricato di controllare le attività del bar medesimo, con periodiche iniziative.

Prevenzione rischi infettivi da contaminazione con liquidi biologici in caso di interventi di Primo Soccorso o medicazioni in genere.

Per il personale incaricato di primo soccorso o che effettui interventi di medicazione, al fine di prevenire eventuali infezioni trasmesse da sangue e/o da liquidi biologici contaminati, è obbligatorio indossare guanti monouso (in vinile) durante ogni intervento di medicazione ed eventuale mascherina paraschizzi se in presenza di ferite particolarmente sanguinanti. È consigliabile vaccinarsi per l'epatite B (HBV), qualora non già immuni.

Prevenzione in caso di gravidanza di infezioni, rosolia gestazionale e altre complicanze correlate al lavoro e all'attività scolastica.

Per il personale femminile potenzialmente fertile e le studentesse:

- a) al fine della prevenzione di complicanze infettive in gravidanza, è **necessario che le stesse valutino preventivamente**, con la collaborazione del proprio medico curante, **lo stato immunologico relativo alla ROSOLIA, VARICELLA, PAROTITE** (ed eventualmente morbillo e mononucleosi). **Se non immuni** (anche alla luce del "Piano Nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015" inviato alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado del Piemonte con prot. N. 8695/U), **si invitano tutte le interessate a procedere con le opportune vaccinazioni** (il vaccino, in base al Piano Vaccinale Generale della Regione Piemonte, viene somministrato gratuitamente alle donne fertili non immunizzate presso gli uffici Vaccinazioni delle ASL).
- b) si richiede, ad esclusione delle studentesse, la massima collaborazione nel conservare con attenzione la propria documentazione relativa all'indagine immunologica e alle eventuali vaccinazioni, in modo che possa essere valutata dal Dr. Boario (Medico Competente dell'Istituto) in caso di gravidanza.
- c) è necessario che l'eventuale stato di gravidanza venga prontamente comunicato al Dirigente Scolastico, che provvederà ad informare il Medico Competente dell'Istituto e il RSPP, in modo da poter valutare gli eventuali rischi connessi all'attività svolta nell'Istituto e attivare eventuali misure di prevenzione e protezione.

Si informano inoltre le lavoratrici gestanti, che non devono svolgere compiti gravosi, mantenere a lungo la postura eretta, movimentare manualmente carichi pesanti (in particolare movimentazione di portatori di handicap) e non devono svolgere attività comportanti l'esposizione a sostanze chimiche pericolose (ad es. solventi, vernici o prodotti detergenti o sanificanti ritenuti pericolosi per la salute). In caso di attività di tipo impiegatizio dovranno essere previste delle pause ravvicinate. Si ricorda inoltre che è possibile usufruire, **se in presenza dei requisiti**, del posticipo di un mese dall'astensione obbligatoria dal lavoro per maternità. La domanda dovrà essere inoltrata al Dirigente Scolastico, corredata da certificato di gravidanza, nullaosta del ginecologo e nullaosta del Medico Competente (qualora la gestante sia soggetta a sorveglianza sanitaria obbligatoria).

Prevenzione e contenimento del rischio biologico e infettivo a scuola.

- a) Per i collaboratori scolastici, al fine di prevenire le malattie infettive a scuola è essenziale che tutte le operazioni di pulizia vengano scrupolosamente eseguite secondo le procedure consolidate e con il corretto uso di idonei DPI. Particolare attenzione andrà posta nell'effettuare **frequenti ricambi d'aria nelle aule e nei locali**. Inoltre, come richiesto del Medico Competente Scolastico, al fine di prevenire pericolose infezioni da Clostridium Tetani, tutti i collaboratori scolastici sono invitati a sottoporsi a **vaccinazione**

antitetanica, qualora non già immuni, e a darne quindi comunicazione al Dirigente Scolastico, che provvederà ad informare il Medico Competente.

b) Per i docenti, al fine di prevenire le malattie infettive a scuola, è necessario porre particolare attenzione alla presenza di alunni con evidenti sintomi di malattia, quali in particolare tosse e febbre (ma anche parassitosi). In merito alla tosse, soprattutto se insistente e presente da più giorni, i docenti dovranno comunicarlo direttamente ai genitori, sollecitandoli ad un controllo sanitario e suggerendo l'astensione dalle lezioni fino a scomparsa dei sintomi. Durante lo svolgimento delle lezioni è opportuno effettuare **almeno 5 volte/ora ricambi d'aria nelle aule e nei locali**.

c) Per tutti i gli studenti, al fine di prevenire le malattie infettive a scuola, è di estrema importanza porre attenzione al rispetto delle norme igienico-comportamentali minime come di seguito descritte:

- lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o con salviette disinfettanti
- evitare di portare le mani non lavate su occhi, naso, bocca o oggetti quali penne o matite
- lavare accuratamente le mani prima di mangiare
- coprire bocca e naso con un fazzoletto di carta quando si starnutisce o tossisce o, in mancanza, coprire la bocca con l'incavo del gomito e **non con le mani**
- aerare regolarmente i locali di soggiorno e le aule
- consultare il proprio medico in presenza di sintomi sospetti quali febbre, tosse, rinite, malessere generale, nausea, in particolare se variamente associati, Qualora tali sintomi si presentassero durante l'orario di scuola, lo studente (contattando i genitori) dovrà essere inviato a casa e al proprio medico. Il ritorno a scuola potrà avvenire solo dopo la completa guarigione.

Prevenzione del rischio da consumo di alcol nei luoghi di lavoro.

Al personale docente, vista la Legge 125/2001, visto il Provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2006, visto il DGR n. 21-4814 del 22 ottobre 2012, è vietato assumere bevande alcoliche durante il turno di lavoro o presentarsi al lavoro con tasso alcolemico superiore a 0,00g/l.

In caso di violazione della norma sono previste sanzioni quali l'allontanamento temporaneo da scuola e l'avvio di procedure obbligatorie di sorveglianza sanitaria. Si informa inoltre che sono previsti controlli a sorpresa con etilometro.

Divieto di fumo

Per effetto del Decreto Legge 12/09/2013 n. 104, il divieto di fumo nelle scuole viene esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza degli Istituti scolastici che vieta, altresì, l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle Istituzioni scolastiche. Tali norme, rispondenti alle esigenze di assicurare la tutela della salute nella scuola di studenti, docenti, personale A.T.A., genitori e visitatori va scrupolosamente osservata. In caso contrario, si attiveranno sanzioni disciplinari, amministrative e pecuniarie, il cui importo è previsto da un minimo di € 27,50 € fino a un massimo di € 275,00 ma **in applicazione dell'art. 16 della Legge n. 689/1981 il pagamento viene previsto sempre con un importo pari al doppio del minimo, quindi pari a € 55,00.**

Art. 14

Sopralluoghi Periodici

L'articolo 25 comma 1, lettera L del D.Lgs 81/2008 prevede che la periodicità dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente, sia almeno annuale o con cadenza diversa in base alla valutazione dei rischi da egli considerata. L'opportunità di attenersi ad una periodicità con frequenza inferiore all'annuale, nasce dall'esigenza di ottimizzare il lavoro evitando di visionare ripetutamente attività e lay-out lavorativi, non soggetti a modifiche nel tempo rilevanti ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori. Pertanto, stante la sostanziale immutabilità degli

ambienti, degli strumenti, dei rischi e delle modalità di lavoro del personale ATA, si dichiara e stabilisce che il Medico Competente nell'adempimento dei propri compiti, presso tutte le sedi ove opera il personale soggetto a sorveglianza sanitaria, effettua: almeno un sopralluogo, successivi sopralluoghi senza cadenza predefinita (una tantum), un sopralluogo ove segnalate dal ASPP modifiche degli strumenti, dei rischi e delle modalità di lavoro rilevanti ai fini della salute e sicurezza del personale ATA, un sopralluogo con cadenza circa annuale della sede degli uffici della segreteria, i quali possono essere più soggetti a modifiche estemporanee non opportune.

Art. 15

Prevenzione dei rischi per il personale in caso di gravidanza

Come comunemente noto la fascia d'età della popolazione scolastica superiore, non è tipica per l'insorgenza di malattie infettive esantematiche. Tuttavia la recente Legge Regionale n.15 del 25/06/2008, potrebbe comportare una minor vigilanza sulla possibile contagiosità degli allievi. Pertanto, al fine della prevenzione di possibili rischi alla salute per la gestante o per il nascituro, si ritiene opportuno informare tutto il personale scolastico femminile potenzialmente fertile (tramite circolare o riunione collettiva) che è consigliabile valutare tramite il proprio medico curante lo stato immunitario relativo al Rubeo virus (virus della rosolia). Su tale base l'interessata potrà procedere per proprio conto con specifica vaccinazione. Inoltre qualora sia nota all'interno della popolazione scolastica la presenza di casi di varicella o mononucleosi (virus potenzialmente teratogeni), è opportuno informare la gestante in modo che possa valutare con il proprio medico la necessità di assumere immunoglobuline (per la varicella) o di astenersi temporaneamente dal lavoro. Inoltre è necessario informare la lavoratrice gestante che non deve svolgere compiti gravosi, mantenere a lungo la postura eretta, movimentare manualmente carichi pesanti (in particolare movimentazione di portatori di handicap) e non deve svolgere attività comportanti l'esposizione a sostanze chimiche pericolose (ad es. solventi, vernici o prodotti detergenti o sanificanti ritenuti pericolosi per la salute). In caso di attività di tipo impiegatizio dovranno essere previste delle pause ravvicinate.

LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

PREMESSA

Le informazioni contenute nella presente dispensa sono nozioni fondamentali per l'organizzazione e la gestione della sicurezza all'interno della scuola. Le misure di prevenzione e protezione previste sono infatti finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e studenti. Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un confort più sicuro e utile. Si riportano quindi le nozioni basilari in materia di sicurezza derivanti dalle norme in vigore e la descrizione delle principali misure di sicurezza adottate o da programmare.

NORMATIVA

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale. Le leggi più importanti sono comunque le seguenti:

- Decreto 26 agosto 1992: prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- DM 10 marzo 1998: sicurezza antincendio
- Testo unico sulla Sicurezza n. 81/08: miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori

Decreto 26 agosto 1992

In tale norma vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. Oltre alle indicazioni più propriamente progettuali (presenza delle scale antincendio, compartimentazione, necessità di un impianto antincendio e di allarme, etc.) vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate delle **prove di evacuazione** almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una **gestione dei controlli antincendio** (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza, etc.).

Testo Unico sulla Sicurezza 81/08

Questa è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole, etc.). È il recepimento di una serie di direttive comunitarie e detta regole per **l'organizzazione e la gestione della sicurezza**: in particolare vengono evidenziate le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre.

Nel testo vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che può essere un lavoratore dell'azienda o un tecnico esterno), il medico competente (solo nelle attività dove gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori. L'obbligo primo e fondamentale del datore di lavoro è l'elaborazione del **documento di valutazione dei rischi**, in cui devono essere esaminati tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione.

D.M. 10 marzo 1998

Questo decreto è una sorta di applicazione approfondita del D.Lgs. 81/08 in materia di antincendio. Tutte le aziende devono elaborare una **valutazione dei rischi di incendio** tenendo conto delle sostanze combustibili presenti (carta, plastica, liquidi e gas infiammabili, etc.), delle possibili fonti di innesco (impianti elettrici, fiamme libere, centrali termiche, etc.) e delle persone esposte al rischio (affollamenti particolari, portatori di handicap, etc.). Da tale valutazione scaturiscono una serie di obblighi e restrizioni finalizzate alla prevenzione incendi e alla gestione di una possibile emergenza.

ORGANIGRAMMA

L'organigramma della sicurezza all'interno dell'Istituto è contenuto nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.)

- partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
- comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
- mettersi a disposizione per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

INFORMAZIONI FONDAMENTALI PER LE PROVE DI EVACUAZIONE

Al momento dell'allarme i **collaboratori scolastici, gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici** devono:

1. su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (115 vigili del fuoco, 118 ambulanza, 112 carabinieri, 113 polizia)
2. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti)
4. controllare la chiusura delle porte
5. su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas
6. dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili

Si sottolinea infine come nelle scuole, oltre all'applicazione delle norme di sicurezza come in tutti gli altri ambienti di lavoro, sia da perseguire la finalità di educare i ragazzi alla coscienza della sicurezza: troppo spesso una mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per l'incolumità e la vita delle altre persone.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

DELLE EMERGENZE A SCUOLA (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 10.03.1998)

L'edificio scolastico in cui è appena entrato è adeguatamente organizzato per la gestione delle emergenze. In particolare è dotato di un piano di emergenza dove sono pianificate le attività necessarie per l'evacuazione rapida dell'edificio.

Per conoscere la via di fuga da utilizzare in caso di necessità si possono consultare le tavole del piano di evacuazione affisse nei locali della scuola. In caso di emergenza (o di prova di evacuazione) al suono dell'allarme occorre seguire la via di fuga indicata o i cartelli indicatori di colore verde e raggiungere il punto di raccolta all'esterno dell'edificio.

Si ricorda che in caso di emergenza non è possibile l'utilizzo degli ascensori.



L'organigramma degli addetti all'emergenza è affisso all'albo della scuola. Occorre rivolgersi agli addetti per ottenere ogni informazione supplementare o per segnalare esigenze particolari (ad esempio per utenti diversamente abili).

L'istituzione scolastica è inoltre dotata del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del Testo Unico per la Sicurezza (D.Lgs. 81/08). Il ruolo del Datore di Lavoro è svolto dal Dirigente Scolastico il quale provvede alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli altri addetti in collaborazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Documento di Valutazione dei Rischi viene tenuto aggiornato all'effettiva situazione dell'attività, eventuali informazioni sui rischi presenti vengono fornite in caso di particolari necessità.